Per una Educazione Trasformativa

Le competenze degli Educatori

Michela Mayer

Responsabile EAS

Italian Association for Sustainability Science

INFEA nasce come Rete e come Ricerca Partecipata

Nel 1995, GU n.83, il Ministero dell'Ambiente istituisce all'interno del programma INFEA e dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Istruzione, i Centri regionali per l'EA operanti in collaborazione con le 3 Strutture definite a livello nazionale:

- l'**Archivio Nazionale** sulla Ricerca e la Documentazione Ambientale (A.N.D.R.E.A.), affidato al Centro di Pedagogia del CNR di Roma
- l'**Osservatorio** sulla Ricerca e le Metodologie dell'Educazione Ambientale (O.R.M.E.A) affidato al CEDE (ora INVALSI)
- **la Rete Nazionale** di Laboratori Territoriali (LABNET), affidata al Centro di Tecnologie Didattiche del CNR

INFEA come Ricerca della Qualità

Nel 2007 l'Italia presenta a Belgrado, all'incontro:

LEARNING FROM EACH OTHER: ACHIEVEMENTS, CHALLENGES AND THE WAY FORWARD

organizzato dall'UNECE

il progetto **Quality Indicators for Regional Systems of EE towards SDt**

coordinato da regione Toscana e pubblicato da ARPAT Toscana

con il titolo: **Imparare a vedersi.**

http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/imparare-a-vedersi/attachment_download/pubblicazione

Sulla cui base sono stati costruiti diversi Sistemi regionali di Indicatori di Qualità

INFEA e le competenze degli Educatori

- Il progetto **MOHD** (1999): Operatori di Laboratori Territoriali e di Centri di Educazione Ambientale a confronto
- una **Ricerca Azione** partecipata permette agli individui di contribuire allo sviluppo della propria organizzazione
- Emergono:
  - Competenze di **relazione e di ascolto**, verso gli individui e verso il territorio
  - Competenze di **mediazione e negoziazione**, tra educazione formale e esigenze locali
  - Competenze di **riflessione e ricerca** sulla propria pratica

Dall'Educazione Ambientale all'Educazione allo 'Sviluppo Sostenibile' all'Educazione per l'Agenda 2030

Cosa è cambiato?

Cambiano le parole cambiano i significati:

- Dal conoscere l'ambiente all'agire per l'ambiente
- Dall'ambiente naturale all'ambiente sociale
- Dalla conservazione alla visione di futuro
- Dall'educazione come trasmissione all'educazione come trasformazione

- Sviluppo, inteso come crescita, e sostenibilità costituiscono un **ossimoro**: l'unico sviluppo compatibile con la sostenibilità, è quello delle conoscenze e delle possibilità della mente umana.
- Educare – e-ducere - vuol dire 'tirar fuori' , 'allevare', 'trasformare', facendo emergere qualcosa di cui prima non si era consapevoli

L'Agenda 2030 richiede di realizzare una profonda trasformazione sociale

- Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riguardano problemi **complessi** che sono anche "perversi"- **wicked -** e resistono al cambiamento
- Occorrono cambiamenti **radicali** nella società, nella politica, nell'economia, nella visione della Scienza e in quella dell'Educazione.
- Occorre una visione **sistemica** del Pianeta e delle nostre interazioni con il Pianeta

Sfide di uno sviluppo insostenibile: ‘problemi perversi’

- Problemi complessi, interrelati, costellati di incertezze, in continua evoluzione nello spazio e nel tempo
- Profondamente radicati nelle culture e nelle strutture, spesso interdipendenti
- La loro caratteristica è di non avere soluzioni ‘giuste’: complete, immediate e univoche. Possono solo essere “gestiti” al meglio
- Diversi ‘stakeholders’ li guardano in maniera diversa

L’Agenda 2030 e i diversi modi di rappresentarla

(anche le immagini sono educative)

Sfide per un Prossimo Futuro

Unconfortable Knowedge

Le 5 P e la Strategia Nazionale

Le 5 P

– Pianeta/Persone/Prosperità/Pace/Partnership –
danno senso all'Agenda per il 2030

L' «Educazione, sensibilizzazione, comunicazione» rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.**

La cultura della sostenibilità, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un'ottica di life-long learning, è **il vettore principale** per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili.

Per una Educazione Trasformativa

SDG 4 – Una Educazione Inclusiva e di Qualità

- **Una Società Sostenibile ha bisogno di apprendimento sociale continuo e diffuso.**
- '*Lo sviluppo di una società sostenibile dovrebbe essere visto come un* ***continuo processo di apprendimento****, che esplori argomenti e scelte difficili, dove risposte e soluzioni appropriate potrebbero* ***cambiare con la crescita dell'esperienza***' per il quale serve una educazione che fornisca
- '***capacità critica****, maggiore* ***consapevolezza*** *e forza per esplorare* ***nuove visioni*** *e concetti e per sviluppare* ***metodi e strumenti nuovi***'.

2005, Strategia UNECE
per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile

Cosa cambia se l'Educazione diviene trasformativa e sostenibile ?

Cambiano le metafore:

- dal **mondo come macchina** al **mondo come vivente** (*dal **pensiero meccanicistico** al **pensiero ecologico***).
- Dal 'immaginare il futuro come '**conquista del west**' - imponendo la **propria 'cultura**'- al futuro come '**navicella spaziale**', dove '***nessuno può essere lasciato indietro***'.
- Dalla scuola come **istituzione 'separata**', alla scuola come **comunità e** che si apre e corre il rischio – controllato – della **partecipazione di tutti** alla *costruzione della conoscenza* (transdisciplinaritetà).
- Dalla scuola come **istituzione che insegna** alla scuola come '**learning organization',** come organizzazione in continuo rapporto con il proprio territorio, **che apprende** dai propri errori e dai propri successi.
- Dall'istruzione come '**ascensore sociale**', o come '**visita guidata**' nei musei del sapere, all'educazione per prepararsi ad '***affrontare un viaggio***' in territori sconosciuti.

Cambiano i saperi e i concetti 'chiave'

Per una buona educ-azione

- Saper guardare i fatti, gli avvenimenti, in maniera **sistemica e integrata** ricercando innanzi tutto le **connessioni** (tra sistemi e interne ai sistemi) e gli sviluppi temporali e spaziali. Essere consapevoli della possibilità di effetti lontani nel tempo e nello spazio delle nostre azioni.

Concetto chiave: interdipendenza

- Saper riconoscere ed apprezzare le diversità, come fonte di arricchimento sia culturale sia biologico e al tempo stesso riconoscere i 'vincoli' al cui interno le diversità possono svilupparsi. Essere consapevoli di come i vincoli influiscano sull'evolversi delle situazioni (politiche, economiche, biologiche…), e di come sia necessaria prudenza nel modificarli.

Concetti chiave: diversità e vincoli

- Saper riconoscere l'incertezza intrinseca ai sistemi complessi e saper agire con umiltà e attenzione all'imprevisto. Essere consapevoli dell'incertezza della stessa conoscenza scientifica, e dei limiti – planetari o locali, naturali o sociali – il cui superamento aumenta l'imprevedibilità e i rischi.

Concetti chiave: incertezza e rischio

- http://www.cnesagenda2030.it/uploads/1/2/0/9/12092833/per-una-buona-educazione-responsabile-e-sostenibile_25112014.pdf Do***cumento conclusivo Decennio UNESCO in Italia***

Cambiano le modalità dell'educare

«*Al mondo abbiamo macchine banali, di cui si possono sempre prevedere le risposte, e macchine non banali: tutti gli esseri viventi. Sembra che lo scopo della scuola sia trasformare imprevedibili macchine non banali in macchine banali.*» (Von Foerster, 1987)

Ci sono '**domande legittime',** quelle che si fanno per sapere qualcosa che non si conosce già, e 'domande illegittime', quando si domanda solo per sentirsi ripetere quello che è già stato detto o assegnato come studio. Quanta parte dell'insegnamento, anche da parte di Educatori Ambientali, è dedicato a *domande legittime*?

Cambiano le competenze necessarie

COMPETENZE come

«capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali o di svolgere efficacemente un'attività o un compito», avvalendosi di abilità non solo cognitive, di attitudini, motivazioni, valori, emozioni.» (OCSE, 2003)

- Una competenza implica contemporaneamente un "sapere" e un "saper fare" (le competenze sono conoscenze 'in azione').
- la competenza richiede sia la "cognizione" che la "metacognizione"; (la capacità non solo di fare, ma di spiegare come si fa e perché);
- nella competenza sono connessi tanto aspetti "razionali" quanto "affettivi e emotivi" (poiché coinvolge il soggetto nella sua globalità).

Conoscenze in azione per l'Agenda 2030

Le competenze sono **conoscenze 'in azione'**, ……..

Intraprendere il cammino dello sviluppo sostenibile richiederà una profonda trasformazione del modo in cui pensiamo e agiamo. Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi sui temi concernenti la sostenibilità…, gli individui devono diventare **agenti del cambiamento** verso la sostenibilità…

(UNESCO, 2017, p.7)

Di quali competenze abbiamo bisogno?

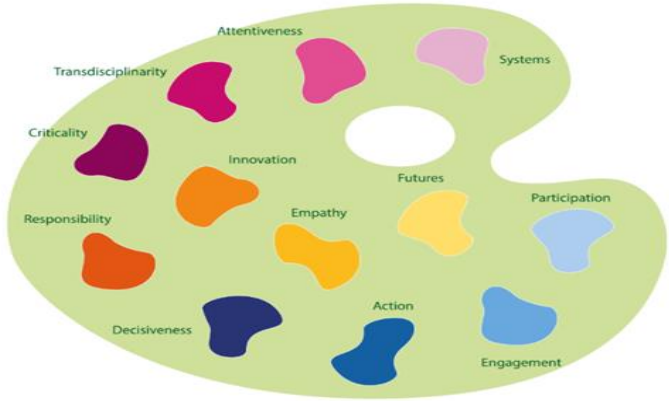
A Rounder Sense of Purpose

Un Progetto per sviluppare le competenze degli educatori

- Un Progetto Erasmus plus dal 2016 al 2018
- Un secondo Progetto Erasmus plus dal 2018 al 2021
- Coordinatore: Gloucestershire University, UK
- Attuali **partners**: Cipro, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, UK, Ungheria

UNA TAVOLOZZA DI COMPETENZE

Per dare colore e sfumature ai nostri saperi monocromatici



Uno strumento per la riflessione e per la formazione

Il Progetto ‘A Rounder Sense of Purpose’
Competenze per gli Agenti per il cambiamento

Approccio Olistico	Immaginare il cambiamento	Ottenere la trasformazione
Integrazione		
Approccio sistemico L'educatore aiuta gli studenti a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra i nostri sistemi naturali e sociali e a considerare le conseguenze delle nostre azioni	**Visione di futuro** L'educatore aiuta gli studenti a esplorare alternative di futuro possibile e ad usarle per riflettere su come i nostri comportamenti potrebbero dover cambiare	**Partecipazione** L'educatore aiuta gli studenti a contribuire a quei cambiamenti che possono sostenere lo sviluppo sostenibile
Coinvolgimento		
Attenzione L'educatore aiuta gli studenti ad essere vigili in merito alle cause strutturali dell’insostenibilità della nostra società e a come si sta determinando, e li rende maggiormente consapevoli dell’urgenza di un cambiamento	**Empatia** L’educatore aiuta gli studenti a rispondere ai propri sentimenti ed emozioni e a quelli degli altri, e anche a sviluppare una connessione emotiva con il mondo naturale	**Valori** L'educatore sviluppa tra gli studenti la consapevolezza di come convinzioni e valori siano alla base delle nostre azioni e di come i valori abbiano bisogno di essere negoziati e riconciliati
Pratica		
Transdisciplinarità L'educatore aiuta gli studenti a costruire collaborazione sia all'interno che all'esterno della propria disciplina, del proprio ruolo, delle proprie prospettive e valori	**Creatività** L'educatore incoraggia il pensiero creativo e la flessibilità nei propri studenti	**Azione** L'educatore aiuta gli studenti, in maniera proattiva e consapevole, ad entrare in azione
Riflessione		
Pensiero critico L'educatore aiuta gli studenti a valutare criticamente la rilevanza e l'affidabilità delle asserzioni, delle fonti, dei modelli e delle teorie	**Responsabilità** L’educatore aiuta gli studenti a riflettere sulle proprie azioni, ad agire in modo trasparente, e ad accettare le proprie responsabilità personali sul lavoro	**Competenza decisionale** L'educatore aiuta gli studenti, ad agire con cautela e tempestività anche in condizioni di incertezza

RSP - Approccio sistemico

L'educatore aiuta gli studenti (*learners*) a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra i sistemi naturali e sociali e a considerare le conseguenze delle nostre azioni.

Obiettivi di apprendimento

L'educatore aiuta gli studenti a …

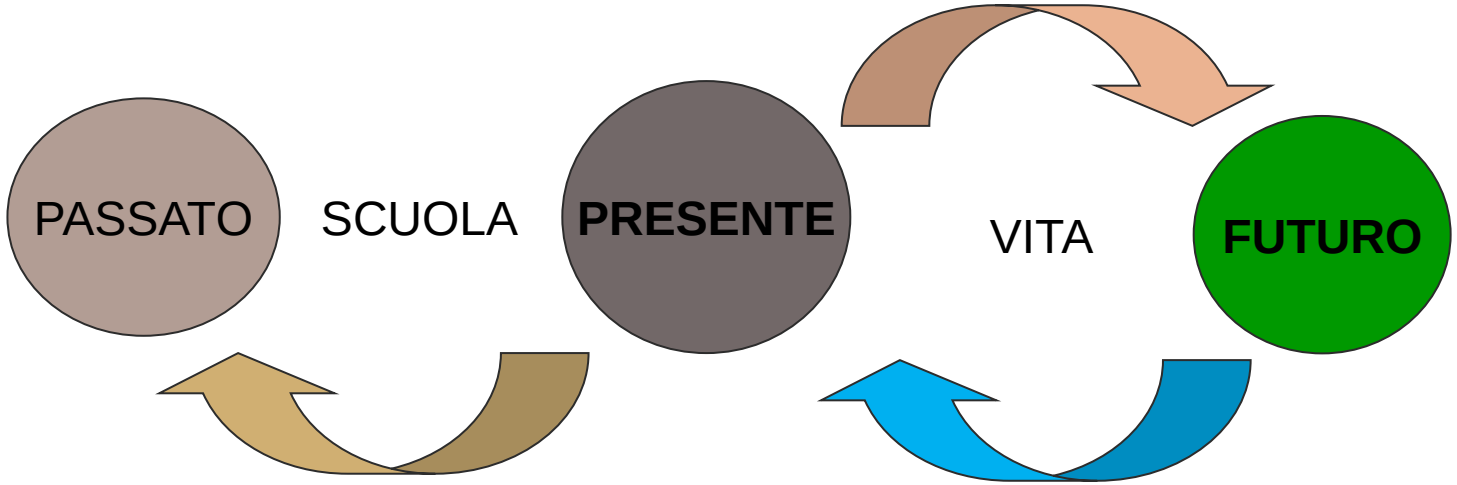
1.1 Capire le **cause** che sono alla **radice** dello sviluppo insostenibile e a considerare lo sviluppo sostenibile come un **concetto in evoluzione**
1.2 Comprendere le **caratteristiche chiave** dei sistemi **complessi**, quali ambienti di vita, comunità umane e sistemi economici, utilizzando concetti quali **interdipendenza**, **non-linearità**, **auto-organizzazione** ed **emergenza**
1.3 Applicare ai sistemi in esame **punti di vista e piani diversi**, ad esempio considerando le differenti dimensioni di **scala**, possibili **vincoli** e **connessioni**

Siamo tutti interconnessi

www.aroundersenseofpurpose.eu

Il futuro non si può prevedere ma si può, in parte, costruire

- I programmi della Scuola e dell'Università sono centrati sul 'passato', su quello che è stato, o è stato pensato, scritto, scoperto …
- Ma la vita di noi tutti, e in particolare dei giovani, è costruita in previsione, in anticipazione, di futuri possibili.



- Il nostro presente dipende fortemente dall'immagine di futuro che, consciamente o inconsciamente, ci siamo fatti. La socità attuale contribuisce ad un immaginario di 'continuità' in cui poco cambierà, e bisogna adattarsi al presente.
- Educare al cambiamento significa esplorare futuri possibili per dare ai giovani la possibilità di scegliere consapevomente quali provare a realizzare e come.

Empatia: parole, e gesti, che curano

- *Se uno dei nostri compiti sta nell'arricchire il più possibile il linguaggio e il pensiero di bambine e bambini, devo avere ben presente che il mio primo compito sta nell'ascoltare e dare valore a ogni parola, nel prestare attenzione e mostrare, con il mio comportamento prima di tutto, che ogni cosa accade tra noi mi importa, mi interessa.*

- *…..Solo se creiamo un contesto in cui tutti - davvero tutti - possano dire la loro ascoltati con attenzione, possiamo sperimentare la bellezza dell'intendere una parola, un concetto o l'articolazione di un ragionamento, facendoci portare per mano dalle parole degli altri.*

Franco Lorenzoni, Parole che fanno male, parole che curano
https://www.giuntiscuola.it

Impegnarsi per trasformazioni resilienti

- La **resilienza**, in ecologia, è la «*velocità con cui una comunità (o un sistema ecologico) ritorna al suo stato iniziale, dopo essere stata sottoposta a una perturbazione*»
  (Quando si vuole operare una trasformazione, profonda come quella richiesta dalla costruzione di un futuro sostenibile, la resilienza del sistema di partenza è un ostacolo.
- Diversi tentativi di trasformazioni del sistema educativo Italiano, come ha tentato di fare l'INFEA, sono stati abbandonati o metabolizzati, e cambiamenti che volevano essere sostanziali sono rimasti quasi solo 'formali', mentre cambiamenti apparentemente 'formali e di buon senso' hanno inciso gravemente sulla vitalità delle scuole e sul lavoro degli insegnanti.
- In psicologia , però, la resilienza è definita, come *la capacità di resistere agli stress, di trovare nuovi equilibri, pur rimanendo se stessi*.
- L'educatore deve quindi essere '**resiliente**', ma anche lavorare **contro** la resilienza del Sistema, per ottenere trasformazioni, cambiamenti, che costituiscano un nuovo stato di equilibrio, e che diventino, a loro volta, resilienti.

Sviluppare Action Competence e Qualità Dinamiche

Si usa il termine "**action competence**" per indicare le competenze che permettono agli studenti di intraprendere azioni significative, cruciali per un cambiamento', in situazioni in cui **gli studenti hanno il potere di intervenire e hanno deciso** di intervenire.

Importante non è l'azione in sè, ma il fatto di **re-agire**, che l'azione sia stata proposta dagli studenti come atto rilevante con cui misurarsi sul territorio, e in conseguenza al percorso di Educazione Civica proposto.

Gli studenti apprendono dalla pratica cosa significa diventare cittadini attivi e futuri agenti di cambiamento, mentre le scuole si trasformano da 'istituzioni neutrali' a centri attivi per la trasformazione.

Qualità dinamiche

Quando alla protesta si aggiunge un'azione trasformativa e un cambiamento di abitudini.

Educare al viaggio verso il futuro è educare all'incertezza

- Le nostre discipline sono come '*isole di certezza in un oceano d'incertezza'*, (Morin, I sette saperi), e dobbiamo essere consapevoli della provvisorietà delle nostre conoscenze e dell'imprevedibilità di quello che in futuro scopriremo.
- Anche l'*ignoranza*, perfino l'errore, se diventano elemento di consapevolezza, possono essere rivalutati e diventare elementi fondamentali per prendere decisioni sensate:
- *"… l'ignoranza è utilizzabile, anzi utile ed indispensabile, per la conoscenza di noi stessi e dei nostri rapporti con il nostro ambiente. La coscienza della nostra ignoranza può costituire l'inizio di una nuova saggezza per quel che concerne il nostro posto nel mondo contemporaneo." (Ravetz, 1992)*

Prendere decisioni
in condizioni di incertezza

- Il problema in una società democratica è quello di prendere decisioni, importanti anche in condizioni di **INCERTEZZA** e fonte quindi di possibili conseguenze impopolari,
- Ai Governi, e ai tecnici, si chiede d NON SBAGLIARE, cosa praticamente impossibile.

> ***L'immagine della scienza in questa società è ancora quella di un insieme di discipline capaci di prevedere i fenomeni, fondate sulla ragione logica e matematica, infallibili, almeno nelle aspirazioni, oggettive …. Un'immagine 'ingenua' della scienza che non corrisponde più ai saperi e alle metodologie della ricerca scientifica attuale ma che è molto più diffusa di quanto pensiamo.***

Se l'incertezza non è eliminabile, non è neanche possibile rimandare le decisioni:

non decidere vuol dire prendere UNA DECISIONE : quella di non intervenire

COMPETENZE per il FUTURO

Se il presente è un risultato del nostro passato nulla si può fare per cambiarlo ma se il presente è il momento in cui si costruisce il futuro, ognuno ha la responsabilità di contribuire a costruire il futuro che vorrebbe: non saremo solo noi a costruire il futuro, né possiamo prevederlo con sicurezza o controllarlo, ma saremo **anche noi**

«la società buona ….. dovrebbe rendere i propri membri liberi: non solo liberi in senso negativo, cioè non obbligati a fare ciò che non vorrebbero fare, ma liberi in senso positivo, cioè in grado di usare la propria libertà per poter fare delle cose …. capaci di influire sulle proprie condizioni di vita, di elaborare il significato di 'bene comune' e di rendere le istituzioni della società conformi a quel significato. (Bauman, 2000)